

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 9,35.

LUCIANO DUSSIN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

KATIA ZANOTTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

KATIA ZANOTTI. Signor Presidente, volevo intervenire a proposito delle dichiarazioni rese dall'onorevole Raisi ieri pomeriggio al termine della seduta su quanto accaduto ieri pomeriggio a Bologna in zona universitaria. Intervengo perché numerose agenzie di stampa e dichiarazioni, a differenza di quanto affermato, appunto, dall'onorevole Raisi, confermano la totale estraneità della sinistra giovanile ai tafferugli che sono avvenuti in zona universitaria.

Vi è stato un presidio della sinistra universitaria, che è un'organizzazione, naturalmente, di sinistra, contro la violenza e il terrorismo. Il presidio ha avuto luogo in tranquillità e nel più totale ordine. Al termine del presidio, i ragazzi della sinistra giovanile si sono allontanati. Quello che è accaduto dopo vede completamente estranea l'organizzazione della sinistra.

Al riguardo, voglio dire che quello che è accaduto, naturalmente, ha fatto sì che fosse dichiarata una presa di posizione e di distanza con i tafferugli e con lo scontro che è avvenuto tra i giovani. Voglio anche ricordare all'onorevole Raisi che, quando

si parla di violenza, sarebbe bene non dimenticare quanto è avvenuto a Milano con la morte di Davide Cesare.

PRESIDENTE. Onorevole Zanotti, lei non ha fatto un intervento sul processo verbale ma ha reso una precisazione, della quale, tuttavia, la Presidenza prende atto.

Pertanto, se non vi sono ulteriori precisazioni, il processo verbale s'intende approvato.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Amoruso, Armani, Benedetti Valentini, Brugger, Buontempo, Calzolaio, Colucci, Giancarlo Giorgetti, Intini, La Malfa, Landi di Chiavenna, Manzini, Mazzocchi, Michelini, Paroli, Pecoraro Scanio, Pescante, Ramponi, Rizzi, Rizzo, Rosso e Selva sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono settantanove, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Trasmissione dal Senato di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, con lettere

in data 19 marzo 2003, i seguenti disegni di legge, che sono stati assegnati, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

S. 2011. — « Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 14 febbraio 2003, n. 23, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione » (*approvato dal Senato*) (3799) - *alla XI Commissione (Lavoro), con il parere delle Commissioni I, V e X;*

S. 2015. — « Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 14 febbraio 2003, n. 24, recante disposizioni urgenti in materia di contributi in favore delle attività dello spettacolo » (*approvato dal Senato*) (3800) - *alla VII Commissione (Cultura), con il parere delle Commissioni I e V e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

I suddetti disegni di legge, ai fini dell'espressione del parere previsto dall'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento, sono stati altresì assegnati al Comitato per la legislazione.

Sull'ordine dei lavori (ore 9.38).

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, volevo chiedere a lei, e sottoporre all'attenzione dei colleghi, un intervento in ordine a quanto sta accadendo in queste ore in Afghanistan e in Iraq.

La prima richiesta è che le Commissioni esteri e difesa, come avviene ormai tradizionalmente in questi casi, siano convocabili *ad horas* in relazione agli avvenimenti che possano verificarsi.

La seconda è che il Governo nella giornata di oggi, nel pomeriggio, venga a

riferire su quello che sta accadendo in Iraq e in Afghanistan, dove, come è noto, sono impegnati i nostri militari.

Come terza richiesta, se i colleghi sono d'accordo, volevo chiedere che oggi si esamini il disegno di legge di conversione del decreto-legge all'ordine del giorno e poi non si vada più avanti nell'esame dei successivi punti all'ordine del giorno perché sono in corso manifestazioni in tutta Italia e gran parte dei deputati di questa Camera è impegnata in queste iniziative.

Erano queste le richieste che intendevo sottoporre all'attenzione della Presidenza.

PRESIDENTE. Presidente Violante, trasmetto immediatamente le sue prime due richieste al Presidente Casini perché si provveda adeguatamente. Sulla prima richiesta, le dico che è consuetudine che le Commissioni competenti siano comunque convocate *ad horas* in relazione agli sviluppi della vicenda.

Per quanto riguarda la terza proposta, vorrei sentire il parere degli altri gruppi.

ANTONIO LEONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE. Signor Presidente, intervengo solo per dire che non solo sulla terza richiesta, che ritengo legittimamente avanzata dal presidente Violante, ma anche sulle due prime credo si possa esprimere l'adesione del gruppo di Forza Italia. Pertanto, riteniamo siano richieste legittime e determinate dall'attuale situazione.

PIERLUIGI CASTAGNETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI CASTAGNETTI. Signor Presidente, intervengo per associarmi alle richieste ed alle proposte avanzate dal presidente Violante e, altresì, per esprimere, sin da questo momento, sentimenti di grande preoccupazione per le notizie che vengono dall'Iraq. Notizie in gran

parte attese che, però, rimangono terribili: è cominciata la guerra e siamo tutti presi da sentimenti di sgomento e di preoccupazione.

Nelle prossime ore, a nostro avviso, è necessario non solo che il Governo fornisca informazioni ma anche che si discutano insieme ad esso le iniziative utili. Sappiamo che, stasera, vi sarà una riunione del Consiglio europeo e, anche per tale ragione, è importante che il Governo venga a riferire in Parlamento e si confronti con esso.

Non si dica che vi è stato, ieri, un dibattito: è vero, ma non è sufficiente in quanto esso è stato relativo ad alcuni adempimenti e ad alcuni vincoli costituzionali del nostro paese. Adesso che il conflitto è esploso, sussiste la necessità di aggiornare anche le nostre posizioni e le iniziative del Governo.

Si ha notizia che i Governi di altri paesi stanno già assumendo, in queste ore, iniziative molto forti, tese ancora a contenere gli sviluppi di questa iniziativa bellica. Crediamo che il Governo italiano dovrebbe, in sede di Consiglio europeo, assumere iniziative o farsene promotore o cooperare con altri paesi per definire una posizione dell'intera Europa. Ma è importante che si allertino immediatamente le Commissioni competenti, intanto per la possibilità di convocazione *ad horas*, ma anche per la possibilità e la necessità di informazioni continuamente aggiornate.

Non vi è dubbio, l'abbiamo riscontrato già ieri pomeriggio con la notizia riguardante Tariq Aziz e, questa mattina, con le notizie riguardanti le supposte diserzioni di alcuni militari: una delle prime vittime di questa guerra è sicuramente la correttezza dell'informazione (*Applausi del deputato Pisa*)!

Il Parlamento italiano ha bisogno di avere informazioni che non siano solo quelle che riusciamo ad ottenere attraverso le agenzie di stampa; noi chiediamo al Governo che ci renda tutte le informazioni che riesce ad acquisire per le vie governative affinché, almeno sotto tale profilo, veniamo messi nelle condizioni di avere un giudizio in merito e, quindi, di

sostenere iniziative corrispondenti a quanto sta accadendo in quell'area. (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevole Castagnetti, anche la sua richiesta sarà trasmessa al ministro per i rapporti con il Parlamento affinché si provveda nei tempi previsti.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Signor Presidente, ci associamo alle richieste – a mio parere, del tutto logiche, evidenti ed importanti – che già il collega Violante ed il collega Castagnetti avanzavano; esse concernono la necessità di un rapporto corretto tra Parlamento – anche attraverso le Commissioni esteri e difesa, convocate *ad horas* ed in seduta permanente – e Governo. Le proposte avanzate riguardano una continua comunicazione, un continuo collegamento con il Governo.

È iniziata, questa notte, una guerra ed una guerra non è fatta soltanto di cupe bombe e di traccianti luminosi nel cielo ma anche, tra l'altro, di un'informazione molto scorretta. A tale ultimo proposito, ritengo che la Commissione di vigilanza sulla RAI debba intervenire per valutare come l'informazione, sia per quanto riguarda l'Iraq sia per quanto riguarda l'Afghanistan, venga portata avanti.

Crediamo anche – ed interpreto così l'allarme ed il turbamento del mio gruppo – che, comunque, tutto ciò non sia sufficiente. Mi permetta di osservare – lo faccio rispettosamente, signor Presidente – che a nostro avviso non è possibile, anche di fronte all'opinione pubblica – cui sono legate le strutture di democrazia rappresentativa del Parlamento, espressione della sovranità e della rappresentanza – continuare a svolgere i nostri lavori, in un tam-tam burocratico, come se nulla fosse accaduto.

Ci accingiamo ad esaminare il provvedimento all'ordine del giorno, magari in

tempi brevi, ma in questo momento il Parlamento credo debba essere all'altezza del turbamento della popolazione, degli impegni internazionali che anche il Governo italiano deve assumere, a fronte, inoltre, del fatto che nel paese le scuole, le fabbriche si sono fermate e sono stati indetti gli scioperi. Non credo che possiamo essere od apparire un corpo separato da questo paese che soffre la guerra e che è turbato per la guerra.

Proponiamo, quindi, di sospendere l'esame del provvedimento all'ordine del giorno perché, in questo modo, daremo il segnale di una rappresentanza reale dell'allarme del paese. Pertanto, aggiungo questa proposta a quella che i capigruppo Violante e Castagnetti hanno avanzato e che condivido.

PRESIDENTE. Sull'ulteriore proposta da lei avanzata sulla base di un sentimento di angoscia che la Presidenza condivide, non credo che gli altri gruppi siano d'accordo.

Pertanto, attese le considerazioni espresse poco fa, procederemo solo all'esame del primo punto all'ordine del giorno; successivamente il Parlamento potrà sospendere i lavori per consentire lo svolgimento delle altre attività ed iniziative politiche che i singoli parlamentari riteranno di assumere.

MAURO BULGARELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO BULGARELLI. Signor Presidente, mi associo alla richiesta avanzata dall'onorevole Violante, ma concordo pienamente con quanto affermato dal collega Giovanni Russo Spena. È difficile in questo momento, dal punto di vista oggettivo ed anche personale credo — perché comunque vi è un valore intimo in quello che sta accadendo, che ognuno vive in maniera diversa —, stare al fianco del paese in una giornata di lutto internazionale per ciò che si sta verificando in un paese non tanto distante da noi e che vede

il nostro paese, anche indirettamente, partecipe ad uno dei grandi orrori della storia: la guerra; ebbene, in tale contesto, è difficile procedere normalmente con i nostri lavori come se niente fosse. Credo che la scelta migliore sarebbe che il Parlamento, oltre a mantenere il suo ruolo di informazione anche nei confronti dei cittadini, sospendesse tutti i lavori in segno di lutto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, onorevole Bulgarelli.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 25, recante disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico (3688) (ore 9,51).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 25, recante disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico.

Ricordo che nella seduta di ieri si sono svolti gli interventi sul complesso delle proposte emendative e che il relatore ed il Governo hanno espresso il parere sulle proposte emendative riferite all'articolo 1 del decreto-legge.

(Ripresa esame dell'articolo unico — A.C. 3688)

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione (vedi l'allegato A — A.C. 3688 sezione 1), nel testo della Commissione (vedi l'allegato A — A.C. 3688 sezione 2).

Avverto che le proposte emendative presentate sono riferite agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A — A.C. 3688 Sezione 3).

Avverto altresì che sono state presentate proposte emendative riferite all'articolo unico del disegno di legge di conversione (vedi l'allegato A — A.C. 3688 sezione 4).

Avverto che prima della seduta sono stati ritirati gli emendamenti Polledri 1.6, Martinelli 1.7 e Saglia 3.45.

Avverto che è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Preavviso di votazioni elettroniche

(ore 9,52).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Si riprende la discussione.

(Ripresa esame dell'articolo unico - A.C. 3688)

PRESIDENTE. Invito il relatore ad esprimere il parere sulle proposte emendative presentate ai restanti articoli del decreto-legge ed all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione invita al ritiro degli identici emendamenti Mereu 2.14 e Massidda 2.15, mentre il parere è contrario sulle altre proposte emendative riferite all'articolo 2 del decreto-legge.

Per quanto riguarda l'articolo 3 del decreto-legge, la Commissione esprime parere contrario su tutte le proposte emendative, salvo formulare un invito al ritiro sull'emendamento Polledri 3.4, il cui contenuto potrebbe essere trasfuso in un ordine del giorno. Vorrei precisare a questo proposito al collega Polledri, come già detto in Commissione, che la valutazione ambientale strategica (VAS) non è ancora recepita nel nostro ordinamento e pertanto sarebbe inopportuna la formulazione con la quale la si traduce in legge in questo momento. La Commissione esprime

parere favorevole sull'emendamento Nieddu 3.27 e formula altresì l'invito al ritiro per l'emendamento Realacci 3.41.

La Commissione esprime infine parere favorevole sull'emendamento Quartiani Dis.1.1 e formula un invito al ritiro sugli emendamenti Gambini Dis.1.2 e Nieddu Dis. 1.3.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Per consentire l'ulteriore decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,55, è ripresa alle 10,20.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alfonso Gianni 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	327
Votanti	188
Astenuti	139
Maggioranza	95
Hanno votato sì	8
Hanno votato no ..	180).

Prendo atto che gli onorevoli Garagnani, Parodi e Galvagno non sono riusciti a votare e che avrebbero voluto esprimere voto contrario.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Quartiani 1.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, questo è uno degli emendamenti di una certa rilevanza, anzi, è uno degli emendamenti che ha rappresentato uno snodo nella preparazione del lavoro, in Commissione, per il dibattito in aula. È uno degli emendamenti più importanti su cui siamo chiamati a decidere oggi, che può intervenire sul testo originario presentato dal Governo apportando una modifica di una certa radicalità, ma di una importanza enorme per quanto riguarda l'utenza e i consumatori.

Si tratta, tra l'altro, di uno degli emendamenti che non è stato oggetto di revisione in Commissione, mentre devo dare atto che, su altre parti del provvedimento, la sensibilità del relatore, del presidente e di tutti i membri della Commissione ha consentito di apportare al testo originario del Governo importanti modifiche. Su questo punto, invece, è rimasta una rigidità ed è dunque importante che si dica per quale ragione noi abbiamo ritenuto di dover sottoporre all'attenzione dell'Assemblea un emendamento che intende intervenire sull'impostazione che il Governo ha dato a questo decreto-legge, impostazione che intende realizzarsi su due date non allineate fra loro. La prima data è quella del 1° gennaio 2004 e prefigura la rideeterminazione degli oneri di sistema — intervenendo in particolare su quelli che vengono chiamati *stranded costs* — e la seconda data è quella del 1° gennaio 2002, che interviene sul sistema di prelievo della rendita idroelettrica che gravava su alcune aziende.

La difformità di queste due date comporta il fatto che l'operazione complessiva, almeno nella fase iniziale di attuazione del decreto-legge, costerà sostanzialmente agli utenti dai 1.000 ai 2.000 milioni di euro.

Questi sono calcoli realizzati dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Vorrei ricordare che non sono stati messi a disposizione, da parte del ministro e del suo ministero, né durante la discussione in Commissione di questo provvedimento né durante i lavori in aula, altri dati, altri scenari, altri calcoli che possano indurci a dire che non si tratta di una prefigura-

zione di un equilibrio instabile, appunto quello che si determinerebbe in relazione al fatto che queste due date comportano, nella prima fase di attuazione del provvedimento, un aggravio rilevante sulle bollette che dovranno pagare gli utenti (naturalmente, non mi riferisco soltanto alle famiglie, ma anche alle aziende, ossia importanti attori della nostra economia e produzione nazionale).

Proponiamo di superare la data proposta nel testo per la rideeterminazione degli oneri di sistema (ossia, il 1° gennaio 2004), facendo agire il superamento degli oneri dal momento in cui entra in funzione la borsa elettrica. Con riferimento alla motivazione addotta — non vi è menzione nel testo, ma nella relazione che accompagna il provvedimento —, il Governo, seppur molto timidamente, sostiene che questo provvedimento manifesta la sua urgenza in relazione al fatto che si deve avviare la borsa elettrica. La borsa elettrica dovrebbe essere avviata 90 giorni dopo la formalizzazione della vendita della terza genco e, sostanzialmente, ciò sarebbe in linea con la precedente riforma del centrosinistra e con la legge Letta-Bersani. Così non è, perché la borsa elettrica ancora non parte ed il Governo...

PRESIDENTE. Onorevole Quartiani...

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. ...ha affermato che forse partirà in maniera sperimentale. Ecco perché, se vogliamo un mercato fortemente liberalizzato, non possiamo prima procedere sugli oneri e sulla rendita idroelettrica e poi eventualmente verificare come sia possibile dare corso alla borsa elettrica. Quindi, da questo punto di vista, chiedo ai colleghi di esprimere un voto favorevole sull'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	348
<i>Votanti</i>	344
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	173
<i>Hanno votato sì</i>	150
<i>Hanno votato no</i> ..	194).

Prendo atto che l'onorevole Bornacin non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	356
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	161
<i>Hanno votato no</i> ..	195).

Prendo atto che l'onorevole Tucci non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alfonso Gianni 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	359
<i>Votanti</i>	234
<i>Astenuti</i>	125
<i>Maggioranza</i>	118
<i>Hanno votato sì</i>	35
<i>Hanno votato no</i> ..	199).

Prendo atto che l'onorevole Licastro Scardino non è riuscita a votare.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cabras 1.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maurandi. Ne ha facoltà.

PIETRO MAURANDI. Signor Presidente, tra le molte insufficienze e carenze del provvedimento in esame, una, per me, è particolarmente importante e riguarda l'utilizzazione dei combustibili fossili.

L'emendamento da noi presentato fa riferimento, in modo esplicito, alle innovazioni tecnologiche relative alle tecnologie per l'uso pulito dei combustibili fossili. Quest'esplicitazione ci sembra indispensabile perché, fino a qualche tempo fa, vi era, nei confronti dei combustibili fossili, un atteggiamento diffuso di contrarietà al loro impiego per fattori di criticità in materia ambientale che quei combustibili presentavano: un atteggiamento, fino ad un certo periodo, fondato. Ora, la situazione è cambiata.

Vi sono, sul mercato, tecnologie che consentono di produrre energia dal carbone in modo pulito e questa situazione è stata accertata anche dall'indagine condotta di recente dalla Commissione attività produttive della Camera, nel corso della quale si è accertato che esistono tecnologie pulite per produrre energia dal carbone. Questa situazione rimette in gioco le attività produttive nazionali di carbone fossile che sembravano fuori mercato. Ho in mente, in particolare, il carbone del Sulcis che causa problemi derivanti dalle sue caratteristiche chimiche, ossia un elevato tasso di zolfo, e che ha bisogno di essere mischiato con carbone di altra provenienza, ma che, in questa forma, può essere impiegato con tecnologie appropriate.

Perciò, l'emendamento propone che venga esplicitato il riferimento a tali tecnologie.

Ora, poiché non ho capito, domando al Governo ed al relatore quali ragioni li abbiano indotti ad esprimere parere contrario sull'emendamento. Vorrei capire, cioè — e gradirei una risposta, cortesemente — se la loro contrarietà derivi dalla non condivisione del contenuto dell'emendamento oppure se essi ritengano che il

riferimento alle tecnologie per l'uso pulito dei combustibili fossili sia già implicito nella formulazione attuale del decreto-legge. Grazie (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Grazie a lei, onorevole Maurandi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cabras 1.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	363
Votanti	361
Astenuti	2
Maggioranza	181
Hanno votato sì	165
Hanno votato no ..	196).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alfonso Gianni 1.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	368
Votanti	366
Astenuti	2
Maggioranza	184
Hanno votato sì	163
Hanno votato no ..	203).

Ricordo che l'emendamento Polledri 1.6 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	366
Votanti	364
Astenuti	2
Maggioranza	183
Hanno votato sì	163
Hanno votato no ..	201).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nieddu 1.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	371
Votanti	368
Astenuti	3
Maggioranza	185
Hanno votato sì	162
Hanno votato no ..	206).

Ricordo che l'emendamento Martinelli 1.7 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alfonso Gianni 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	369
Votanti	368
Astenuti	1
Maggioranza	185
Hanno votato sì	162
Hanno votato no ..	206).

Prendo atto che l'onorevole Pinto non è riuscita a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alfonso Gianni 1.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	370
<i>Votanti</i>	368
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	165
<i>Hanno votato no</i> ..	203).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alfonso Gianni 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	373
<i>Votanti</i>	230
<i>Astenuti</i>	143
<i>Maggioranza</i>	116
<i>Hanno votato sì</i>	23
<i>Hanno votato no</i> ..	207).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Nieddu 2.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, sia questo emendamento Nieddu 2.4 sia il mio successivo emendamento 2.5, ma in particolare quest'ultimo (mi permetto di sottolinearlo già adesso, in modo da evitare di intervenire anche dopo), cercano di porre rimedio a quella sfasatura temporale di cui ho già detto.

La retroattività dell'eliminazione della rendita idroelettrica indurrebbe, il giorno dell'entrata in vigore della stessa, un deficit non inferiore ad 1 miliardo di euro,

situazione che costringerebbe l'autorità per l'energia ad incrementare le tariffe di almeno lo 0,5 centesimi il chilowattora per recuperare il deficit nell'arco di un anno o per ripianarlo in più anni.

Gli emendamenti in parola rendono contemporanea l'eliminazione delle due partite — rendita idroelettrica e *stranded costs* — ed evitano una manovra che sarebbe opportuna per rendere più trasparente il mercato, senza alcun aggravio per l'utenza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, onorevole Quartiani.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nieddu 2.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	374
<i>Votanti</i>	370
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	159
<i>Hanno votato no</i> ..	211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 2.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	380
<i>Votanti</i>	379
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	167
<i>Hanno votato no</i> ..	212).

Colgo l'occasione per rivolgere un saluto, a nome di tutta l'Assemblea, agli

studenti ed agli insegnanti del Liceo scientifico « Amaldi », di Carbonia, presenti in tribuna (*Applausi*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 2.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 373
Maggioranza 187
Hanno votato sì 163
Hanno votato no .. 210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Alfonso Gianni 2.2 e Quartiani 2.7, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 372
Maggioranza 187
Hanno votato sì 165
Hanno votato no .. 207).

Prendo atto che l'onorevole Palmieri non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nieddu 2.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 367
Maggioranza 184
Hanno votato sì 158
Hanno votato no .. 209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 2.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 375
Maggioranza 188
Hanno votato sì 164
Hanno votato no .. 211).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Quartiani 2.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lulli. Ne ha facoltà

ANDREA LULLI. Signor Presidente, anche se il pensiero di molti noi, se non di tutti, è rivolto, purtroppo, ad altre parti, devo sottolineare che questo emendamento è importante perché, di fatto, nel decreto rinveniamo — e poi purtroppo ritroviamo la stessa posizione del Governo anche nel provvedimento di riordino del settore energetico attualmente in discussione in Commissione attività produttive — una posizione non amichevole nei confronti dell'Authority per l'energia elettrica ed il gas.

Qui, di fatto, si torna indietro rispetto alla legislazione vigente; lo stesso Comitato per la legislazione, nell'esprimere il parere, ha osservato che si introduce una novità, per cui ci sarebbe bisogno perlomeno di effettuare un coordinamento.

Noi riteniamo che le proposte debbano essere formulate dall'autorità e non dal ministero. Per noi questo è un punto importante su cui chiamiamo l'Assemblea a riflettere; qui si provoca una ferita nella regolazione del mercato e riteniamo che questo aspetto dovrebbe essere superato accogliendo questo emendamento (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 2.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	385
<i>Votanti</i>	384
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	169
<i>Hanno votato no</i> ..	215).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 2.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	382
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	166
<i>Hanno votato no</i> ..	216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nieddu 2.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	384
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	165
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Prendo atto che l'onorevole Licastro Scardino non è riuscita a votare.

Avverto che l'emendamento Quartiani 2.13 è precluso dall'emendamento Quar-

tiani 2.11 e che gli identici emendamenti Mereu.14 e Massidda 2.15 sono stati ritirati.

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, gli identici emendamenti Mereu. 2.14 e Massidda 2.15 sono stati ritirati ora?

PRESIDENTE. Sì.

PIERO RUZZANTE. Allora, Presidente, il nostro gruppo fa proprio l'emendamento Mereu 2.14, perché ne condivide il contenuto.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mereu 2.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	376
<i>Votanti</i>	372
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	154
<i>Hanno votato no</i> ..	218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Realacci 3.37 e Lion 3.42, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	388
<i>Votanti</i>	324
<i>Astenuti</i>	64
<i>Maggioranza</i>	163

Hanno votato sì 105
Hanno votato no .. 219).

Prendo atto che l'onorevole Pinto non è riuscita a votare.

Avverto che l'emendamento Saglia 3.45 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sandri 3.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 386
Votanti 375
Astenuti 11
Maggioranza 188
Hanno votato sì 164
Hanno votato no .. 211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 3.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 378
Votanti 372
Astenuti 6
Maggioranza 187
Hanno votato sì 158
Hanno votato no .. 214).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Grotto 3.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grotto. Ne ha facoltà.

FRANCO GROTTTO. Signor Presidente, intervengo velocemente per ribadire che è importante nella programmazione, nella costruzione di nuovi impianti, nella valutazione dei progetti, fissare delle priorità,

però io credo che queste priorità debbano tener conto necessariamente delle aree dove insistono i progetti, dove devono essere costruite queste centrali, e credo che non si possano prevedere costruzioni di nuovi impianti in aree già soggette a notevole disagio dal punto di vista ambientale.

Quindi, pur riconoscendo la necessità per il paese di programmare la costruzione di nuovi impianti energetici, io penso che si possano costruire e programmare in zone attualmente sprovviste di impianti e che hanno sicuramente necessità di produrre energia elettrica.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grotto 3.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 388
Votanti 381
Astenuti 7
Maggioranza 191
Hanno votato sì 165
Hanno votato no .. 216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alfonso Gianni 3.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 377
Votanti 373
Astenuti 4
Maggioranza 187
Hanno votato sì 157
Hanno votato no .. 216).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Quartiani 3.16.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, intervengo soltanto per ricordare che questo emendamento, come pure altri, è dovuto al fatto che il provvedimento in esame è fortemente centralista e tende a riministerializzare molte funzioni e competenze delle regioni creando gravi difficoltà dal punto di vista delle capacità programmatiche degli enti locali.

Dunque, questo emendamento, insieme agli altri, è finalizzato a restituire la possibilità di dare attuazione al titolo V e all'articolo 117 della Costituzione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 3.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	367
<i>Votanti</i>	362
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	160
<i>Hanno votato no</i> ..	202).

Prendo atto che l'onorevole Pinto non è riuscita a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grotto 3.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	382
<i>Votanti</i>	374
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	162
<i>Hanno votato no</i> ..	212).

Prendo atto che l'onorevole Pinto non è riuscita a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grotto 3.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	385
<i>Votanti</i>	379
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	162
<i>Hanno votato no</i> ..	217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grotto 3.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	385
<i>Votanti</i>	381
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	164
<i>Hanno votato no</i> ..	217).

Chiedo all'onorevole Polledri se acceda all'invito al ritiro del suo emendamento 3.4

MASSIMO POLLEDRI. Signor Presidente, l'emendamento attiene ai criteri per nuove installazioni e potenziamento di impianti esistenti. Ora, da una parte è ben nota, anche alla maggioranza, la necessità di costruire nuove centrali; ricordiamo che

esistono un fabbisogno e un'urgenza immediati per il paese; ricordiamo l'aumento dell'1,4 per cento del consumo di energia elettrica nel nostro paese nell'ultimo anno; ricordiamo che gran parte dell'autosufficienza elettrica dipende dalle importazioni dall'estero (solo l'86 per cento viene prodotto nel nostro paese) e ricordiamo anche che, nel nostro paese, da 15 anni non viene costruita una centrale elettrica. Dall'altra parte, signor Presidente, abbiamo presente anche l'alto numero di domande che, forse in modo anche eccessivo, gravano sull'ambiente e sul nostro territorio col rischio, forse, di una scelta non sempre felice della loro ubicazione. Tale scelta non sempre felice può essere aggravata dal criterio esclusivo della valutazione di impatto ambientale che, infatti, non tiene conto della globalità del territorio, non considera, ad esempio, le zone ad elevata intensità industriale ad alto rischio e, dunque, non colloca in una cornice complessiva il criterio di valutazione e l'opportunità della localizzazione di una centrale elettrica.

Esistono, ovviamente, motivi anche economici che fanno propendere per la costruzione di centrali elettriche in zone fortemente industrializzate, come sono nel resto del paese, che rischierebbero, alla fine, di non portare vantaggi dal punto di vista complessivo; è evidente, infatti, che la rilocalizzazione delle centrali elettriche deve tener conto anche di motivazioni strategiche. Pertanto, credo che in alcune zone del paese sia necessario incentivarne la costruzione.

In questo senso, abbiamo ben presente, quindi, che lo strumento della valutazione ambientale strategica potrebbe essere uno strumento utile ed accettabile, anzi, strategico per il paese. Sappiamo, d'altro canto, che questa normativa non è ancora stata recepita e pertanto pone problemi al Governo in quanto dovrebbe essere attuata.

Con il nostro emendamento teniamo presente questa situazione e chiediamo, pertanto, che il Ministero dell'ambiente voglia, quanto meno, attuare una sperimentazione sui contenuti già presenti nella direttiva n. 2001/42/CE del Parlamento

europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001. Quindi, si tratta di una procedura agevolata anche per il Governo. D'altro conto, non pensiamo che ogni ente locale possa chiedere una valutazione ambientale strategica, perché nella proposta emendativa viene prevista, come soggetto attuatore, la conferenza dei servizi della provincia. Pertanto, tutti gli enti locali della provincia devono concordare sull'opportunità di tale richiesta.

Riteniamo che si tratti di un emendamento che, da una parte, tiene presente le necessità strategiche del paese e, dall'altro, la necessità di una concertazione degli enti locali e di una procedura attuabile, anche in via sperimentale, da parte del ministero.

PRESIDENTE. Onorevole Polledri, su questo emendamento era stato formulato un invito al ritiro. Vorrei sapere se lo accetta oppure no.

MASSIMO POLLEDRI. Signor Presidente, mi scusi, ma non avevo udito alcun invito al ritiro.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, chiedo all'onorevole Polledri di trasfondere il contenuto di questo emendamento in un ordine del giorno, che il Governo si impegna fin d'ora ad accettare. Lo ripeto: chiedo di trasfondere il contenuto di questo emendamento in un ordine del giorno; vi è l'impegno del Governo ad un suo recepimento immediato.

PRESIDENTE. Onorevole Polledri, accoglie la proposta avanzata dal Governo?

MASSIMO POLLEDRI. Sì, signor Presidente, ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene.

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo fa proprio l'emendamento Polledri 3.4. Lo facciamo in quanto non solo condividiamo il senso dell'intervento del collega Polledri, ma anche perché consideriamo assolutamente positiva l'idea della valutazione ambientale strategica, oltretutto posta all'interno di una conferenza di servizi.

Vorrei far notare che proporre ed accettare un ordine del giorno in relazione ad un decreto-legge che, di fatto, è stato riscritto e che reca la data del 18 febbraio, non è opportuno: siamo ad un esame in prima lettura e ciò consente all'Assemblea di approvare questo emendamento senza assolutamente bloccare l'iter di conversione del provvedimento.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, intervengo solamente per apporre la mia firma a questo emendamento, che mi sembra ponga un problema giusto, problema che si è presentato anche in occasione di altri provvedimenti che riguardavano la localizzazione di impianti sul territorio. Si tratta perciò di un emendamento positivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Reduzzi. Ne ha facoltà.

GIULIANA REDUZZI. Signor Presidente, anch'io intervengo solamente per annunciare l'intenzione di apporre la mia firma a questo emendamento, in quanto lo ritengo estremamente positivo sotto il profilo ambientale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grotto. Ne ha facoltà.

FRANCO GROTTA. Signor Presidente, vorrei osservare che questo emendamento, di fatto, propone quanto già previsto nell'emendamento 3.6 da me presentato e poc'anzi votato. Credo che, al di là del recepimento o meno della normativa inerente la VAS, sia importante, specialmente in questa fase di riordino del settore energetico nazionale, prevedere tutte quelle misure necessarie per salvaguardare certamente la produzione di energia elettrica, ma anche e soprattutto i territori e l'ambiente. Relativamente alla valutazione dei progetti di costruzione di nuovi impianti in territori ad elevata intensità industriale e ad alto rischio ambientale è perciò opportuno che i ministri delle attività produttive e dell'ambiente e della tutela del territorio — ripeto, ciò al di là del recepimento o meno della normativa relativa alla VAS — predispongano comunque una valutazione ambientale strategica di tutte le aree interessate, oltre, naturalmente, alla valutazione dei singoli impianti.

Penso ad aree molto importanti del nostro paese, a quelle che conosco di più, come l'area di Venezia o quella del delta del Po. Si tratta di aree già parzialmente compromesse a causa di un modello di sviluppo dell'economia non rispettoso dell'equilibrio ambientale del territorio che ha privilegiato la quantità rispetto alla qualità degli investimenti.

Credo che, proprio per questo motivo, nelle priorità di valutazione e di costruzione degli impianti e nella valutazione di impatto ambientale non si possa non tener conto di tutta l'area complessiva e che, pertanto, in queste aree non si possano prevedere ulteriori insediamenti di impianti pericolosi.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI GASTALDI, *Relatore*. Signor Presidente, vorrei dire che il fatto di fare proprio questo emendamento è puramente strumentale. Come abbiamo sentito, il pro-

ponente ha accettato di ritirare l'emendamento visto l'impegno assunto dal Governo in proposito.

Vorrei solo fare presente che la valutazione di impatto strategico non è ancora recepita nel nostro ordinamento e ciò, in pratica, significherebbe che, finché non vi sarà un regolamento della VAS, non si potranno più autorizzare e costruire centrali. Ciò farebbe decadere l'intero decreto-legge. Pertanto, si tratta di una strumentalizzazione ed invito a seguire l'indicazione fornita dal Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, con l'articolo 3 si dà seguito, in maniera impropria e anche negativa per gli enti locali, all'attuazione di un provvedimento precedente, il cosiddetto decreto « sblocca centrali », in riferimento al quale avevamo chiarito che nessun cantiere sarebbe stato aperto, proprio perché ciò avrebbe creato numerosi contenziosi tra lo Stato centrale, le regioni e i rappresentanti delle autonomie locali. Non si capisce come si possa giudicare negativamente la proposta della realizzazione di una VAS, ossia di una valutazione ambientale strategica, riferita soprattutto a quei territori che sono oggetto di una forte concentrazione di proposte di realizzazione di nuove centrali. Non si può, infatti, risolvere d'imperio, centralmente, ciò che, invece, deve essere risolto con il consenso, con la concertazione e, soprattutto, con la capacità di costruire percorsi e luoghi in cui Stato centrale, autonomie locali e cittadini possano lavorare insieme sia per dar corso ad una buona liberalizzazione, ossia ad una liberalizzazione che vada a braccetto con la programmazione, sia alla possibilità di mantenere il proprio ambiente pulito e all'altezza delle esigenze di una società moderna (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polledri 3.4, ritirato dal presentatore e fatto proprio dall'onorevole Ruzzante a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	382
<i>Votanti</i>	376
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	173
<i>Hanno votato no</i> ..	203).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alfonso Gianni 3.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	388
<i>Votanti</i>	386
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	171
<i>Hanno votato no</i> ..	215).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alfonso Gianni 3.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	394
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	174
<i>Hanno votato no</i> ..	220).